Il nucleo dell'evangelizzazione Lezione 8

Oggi puoi Essure Nicodemo (Giovanni 3)

Ci sono conversazioni che ricordiamo per tutta la vita. Non perché siano durate ore. Non perché fossero spettacolari. Non perché accadevano davanti a una folla. Le ricordiamo perché qualcosa è cambiato dentro di noi.

Forse all'epoca non capivamo nemmeno tutto. Forse ci sono voluti giorni, mesi o anni prima che capissimo appieno ciò che avevamo sentito. Ma possiamo comunque indicare quel momento e dire: "Qualcosa è iniziato lì.

La Bibbia ci parla di una di quelle conversazioni. Non è successo in un tempio, né durante un sermone pubblico, né davanti a migliaia di persone. È successo di notte.

Un uomo di nome Nicodemo andò a cercare Gesù. E anche se probabilmente non lo sapeva, stava camminando verso la decisione più importante di tutta la sua vita.

Prima di continuare, voglio proporti una cosa. Per qualche minuto, smetti di pensare a Nicodemo. Dimentica la figura storica, il fariseo, il maestro di Israele. Oggi puoi essere tu.

Perché è possibile avvicinarsi molto a Dio e allo stesso tempo sentire che manca qualcosa. È possibile conoscere versetti e avere comunque domande. È possibile ammirare Gesù senza aver ancora capito tutto ciò che Lui vuole fare nella nostra vita. Nicodemo era un uomo rispettato: religioso, studioso, sincero. Era esattamente il tipo di persona che la maggior parte avrebbe considerato vicina a Dio, eppure cercava risposte.

Questo richiede umiltà. Molta umiltà. Ci sono persone che non chiedono perché hanno paura di scoprire che non sanno quanto pensano. Nicodemo fece il contrario: andò, chiese, ascoltò, e permise a Gesù di mettere in discussione alcune delle cose su cui aveva costruito tutta la sua vita.

Forse è lì che il cammino inizia per molti di noi. Non quando abbiamo tutte le risposte, ma quando finalmente riconosciamo che abbiamo ancora delle domande.

Più vicino di quanto immagini

In una delle lezioni precedenti, abbiamo visto una frase di Gesù che mi è sempre rimasta impressa: "Non sei lontano dal Regno di Dio" (Marco 12:34). Non essere lontani, però, non significa essere dentro. C'è una grande differenza tra i due.

Puoi stare vicino a una porta senza passarci.

Puoi ammirare una casa senza entrarci. Puoi guardare un tavolo senza sederti a mangiare — e puoi imparare a conoscere Cristo senza aver ancora risposto alla Sua chiamata.

Nicodemo era vicino. Così vicino che una notte decise di cercare Gesù personalmente. Ciò che è interessante è che Gesù non iniziò congratulandosi con lui, né mettendo in evidenza la sua conoscenza o elencando i suoi successi spirituali. Quasi immediatamente condusse la conversazione verso qualcosa di inaspettato

qualcosa che Nicodemo non cercava, qualcosa che avrebbe cambiato completamente la direzione dell'incontro.

La domanda dietro tutte le domande

Spesso crediamo che le persone abbiano bisogno di più informazioni. A volte è vero. Ma altre volte il bisogno è più profondo: ci sono momenti in cui una persona non deve semplicemente imparare qualcosa di nuovo, ma diventare qualcosa di nuovo. È una differenza enorme.

Nicodemo arrivò come studente.

Gesù iniziò a parlargli come a qualcuno che aveva bisogno di vivere qualcosa. Nicodemo venne cercando comprensione; Gesù cominciò a parlargli della trasformazione. Nicodemo aspettava una spiegazione; Gesù gli indicò un nuovo inizio.

Qui questa storia smette di essere solo la storia di Nicodemo, perché la stessa domanda vale ancora oggi

Non per i farisei.

non per i leader religiosi.

non per la gente del primo secolo.

Per noi.

È possibile aver camminato per anni intorno alle cose di Dio e avere ancora bisogno di qualcosa di più profondo?

È possibile essere vicini al Regno senza esservi ancora entrati?

È possibile ammirare Gesù senza avergli davvero consegnato la propria vita?

La stessa sfida: ieri Nicodemo l'ha vissuta, oggi la viviamo

Molte volte leggiamo Giovanni 3 sapendo già come finisce la storia. Nicodemo non aveva quel vantaggio. Quella notte non ricevette tutte le risposte, uscì pensando.

E forse c'è qualcosa con cui lottiamo anche noi: distinguere ciò che viene da Dio da ciò che viene dal nostro stesso impegno. Nicodemo aveva studiato, aveva compiuto, aveva costruito una vita religiosa ammirevole. Ma Gesù gli parlò di qualcosa che nessuno può procurarsi da sé: "Se uno non nasce di nuovo, non può vedere il regno

di Dio" (Giovanni 3:3). Nessuno dà alla luce se stesso. La nascita si riceve. Ciò che Dio voleva compiere in Nicodemo non era qualcosa che il suo sforzo potesse produrre.

Alcune conversazioni con Dio sono così: non producono una conclusione immediata, ma un seme che inizia a crescere. Una domanda che non può più essere ignorata. Un'inquietudine che si rifiuta di andarsene.

Nicodemo non lo sapeva ancora, ma avrebbe incontrato Gesù di nuovo nei suoi pensieri, più e più volte. Lo vediamo poi difenderlo timidamente davanti ai suoi colleghi (Giovanni 7:50-52). Infine lo vediamo alla croce, portando ciò che era necessario per seppellirlo (Giovanni 19:39). Quella notte era iniziato qualcosa, anche se lui ancora non poteva immaginare fino a dove sarebbe arrivato.

Perché forse, come Nicodemo, ancora non sai dove Dio ti sta conducendo. E forse, come Nicodemo, ti stai avvicinando alla decisione più importante di tutta la tua vita.

Se Gesù si sedesse oggi davanti a me, come fece davanti a Nicodemo quella notte:

Se Nicodemo, con tutto ciò che sapeva, aveva bisogno di ascoltare Gesù, cosa ho ancora bisogno di ascoltare io?"

Domande? adelzotto@live.com cerchi altro? www.Juan832.com